



# L'osservazione in psicomotricità strumenti e metodi I parametri psicomotori

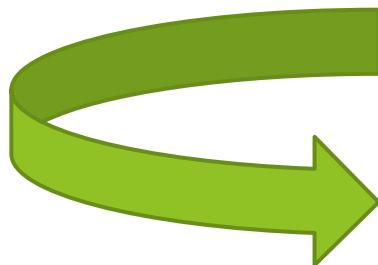
Francesca Storelli

**Psicologa – Psicomotricista - Formatrice A.S.E.F.O.P.**

[francesca.storelli@gmail.com](mailto:francesca.storelli@gmail.com)

**OSSERVARE** è un verbo che può assumere sfumature diverse nella lingua italiana:

**Guardare, esaminare con attenzione, considerare con cura; rilevare; curare attentamente, mantenere con cura; adempiere, non trasgredire [...] (Zingarelli,2008);**

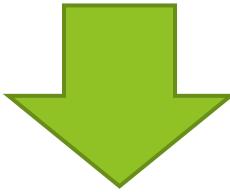


Atto complesso, che pone in gioco sensorialità, percezione, storie individuali e interazioni.

**«Non è possibile osservare eventi esterni senza che vi sia l'intervento di processi soggettivi interni, percettivi o cognitivi» (Ambrosini e Wille, 2005, p. 225)**

## Lo sguardo osservativo

L'atto di osservare rispetto al guardare e al vedere è caratterizzato da un'intenzionalità che dirige e influenza lo sguardo rendendolo attento ad ogni dettaglio per comprendere ciò che si sta guardando



L'osservazione si configura come un processo cognitivo, in quanto non solo è orientata alla lettura di un fenomeno/situazione ma soprattutto alla sua *comprendere*.

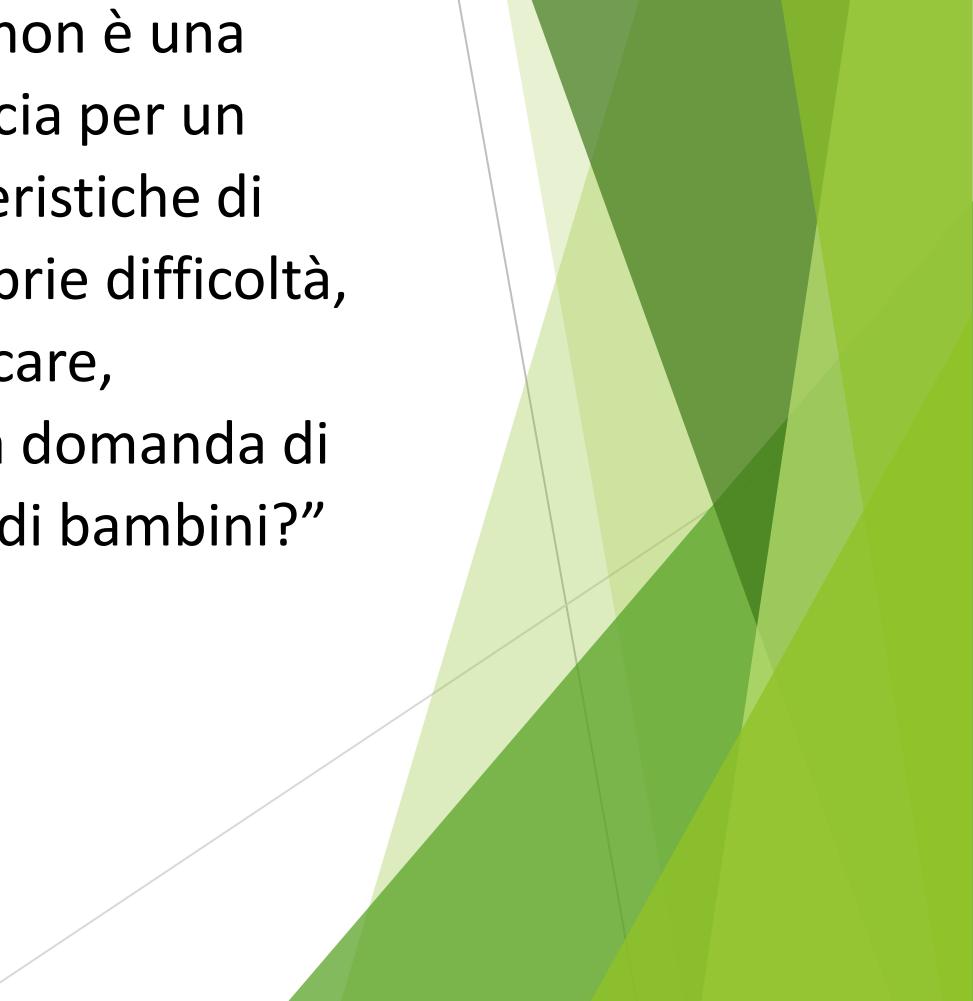
## Elementi che caratterizzano dell'Osservazione

- Qualunque forma assuma l'osservazione è sempre una descrizione che appartiene al dominio cognitivo e ai linguaggi dell'osservatore “tutto ciò che è detto è detto da un osservatore (Valera)
- L'occhio vede solo ciò che la mente è preparata a comprendere (H. L. Bergson)
- L'osservatore modifica l'osservato
- L'osservazione è un processo indiziario e pertanto rischioso

## Perché osserviamo?



In psicomotricità lo scopo della nostra osservazione non è una ricerca sulle problematiche, ma la ricerca di una traccia per un percorso che inizia con la comprensione delle caratteristiche di quello specifico individuo, come lui interpreta le proprie difficoltà, per poter con più efficacia progettare, attuare, verificare, modificare l'intervento di aiuto e rispondere così alla domanda di base: cosa fare per quel bambino o per quel gruppo di bambini?"



## Regole generali

- ✓ Assenza di fretta: attenzione a tenere sotto controllo il desiderio di voler capire tutto subito
- ✓ Avere contemporaneamente lo sguardo miope e presbite, ossia attivare e mantenere le connessioni tra il dettaglio, l'aspetto singolo e il quadro generale
- ✓ Evitare di inquadrare immediatamente i dati osservativi in una cornice teorico-esplicativa consolidata

# Tipi di osservazione

oggettiva/soggettiva

descrittiva/interpretativa

distaccata/partecipante

naturale/artificiale

strutturata/non strutturata

Come esempi estremi della scelta dei termini di ciascuna coppia delle polarità elencate fin qui troviamo:



Osservazione  
etologica



Osservazione  
psicoanalitica

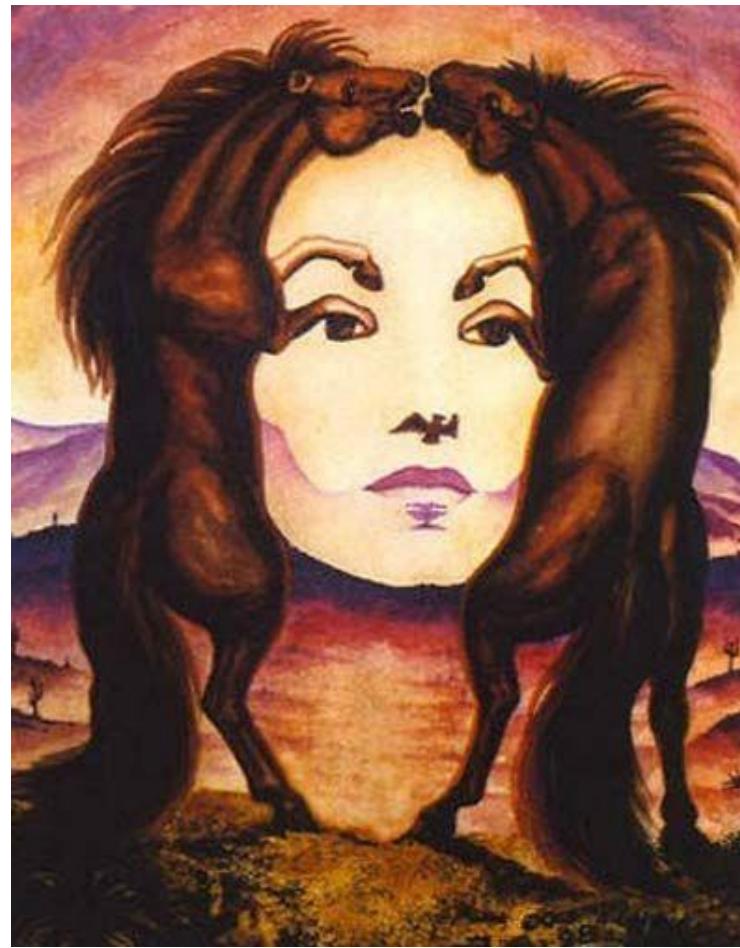
## Gli strumenti dell'osservazione



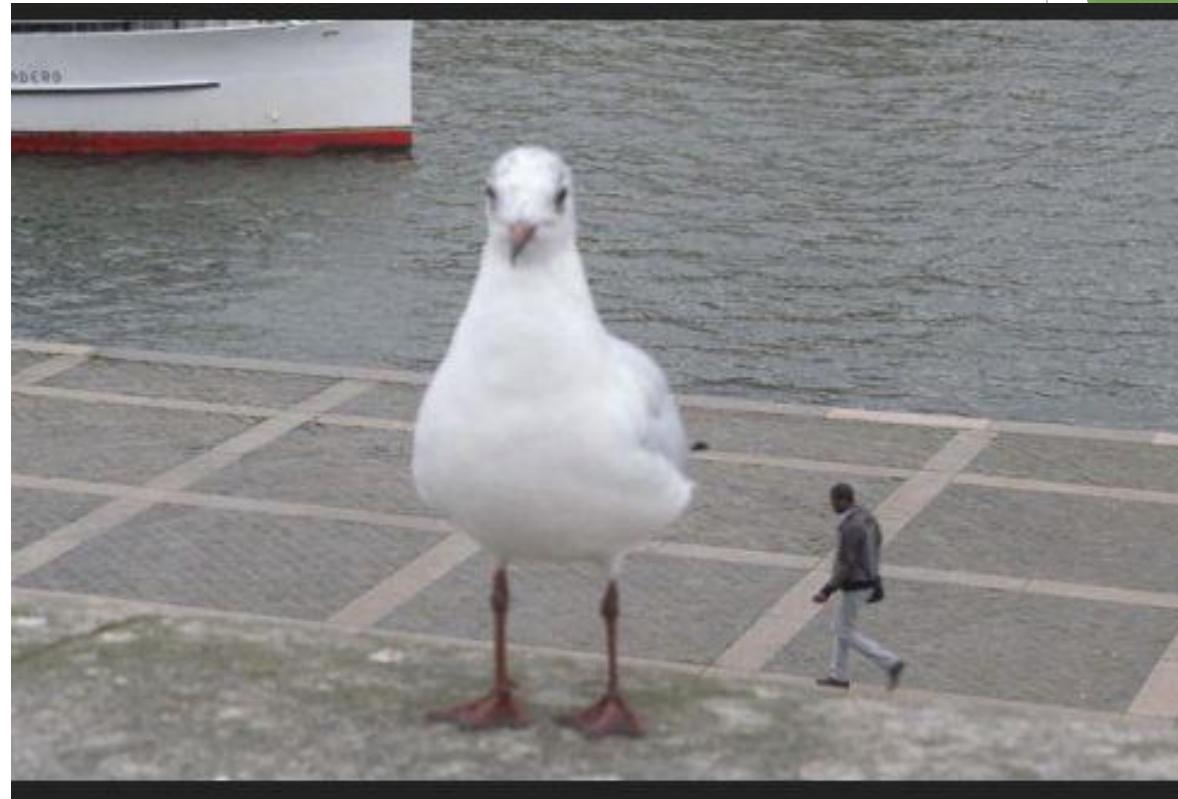
Cartacei



Tecnologici



## La mente dell'osservatore



Non è possibile osservare eventi esterni senza che vi sia l'intervento di processi soggettivi interni, percettivi o cognitivi» e processi emotivi che determinano legami tra le persone coinvolte nell'osservazione.

# Esempi di processi soggettivi interni:

## I meccanismi di difesa

**“Con il termine meccanismo di difesa ci riferiamo a un’operazione mentale che avviene per lo più in modo inconsapevole, la cui funzione è di proteggere l’individuo dal provare eccessiva ansia. Secondo la teoria psicoanalitica classica, tale ansia si manifesterebbe nel caso in cui l’individuo diventasse consci di pensieri, impulsi o desideri inaccettabili. In una moderna concezione delle difese, una funzione ulteriore è la protezione del Sé – dell’autostima e, in casi estremi, dell’integrazione del Sé” (Cramer, 1998)**



## Caratteristiche principali dei meccanismi di difesa

- Rappresentano una risposta individuale sviluppata per eliminare o alleviare le situazioni di conflitto o stress (sia a livello del mondo interno che della realtà esterna).
- Sono metodi per gestire le situazioni negative, in particolare modo che scaturiscono da un problema relazionale perché coinvolgono gli aspetti comunicativi.
- Sono lo strumento preferenziale con cui il soggetto gestisce istinti e affetti.
- Tendono a specializzarsi nei diversi individui con l'utilizzo caratteristico delle stesse difese nelle stesse situazioni.
- Caratterizzano i maggiori quadri psicopatologici ma in modo variato e reversibile.
- Possono essere classificati lungo un continuum adattamento-disadattamento.
- Non sono irreversibili, possono cambiare con il tempo
- Sono automatici e inconsci

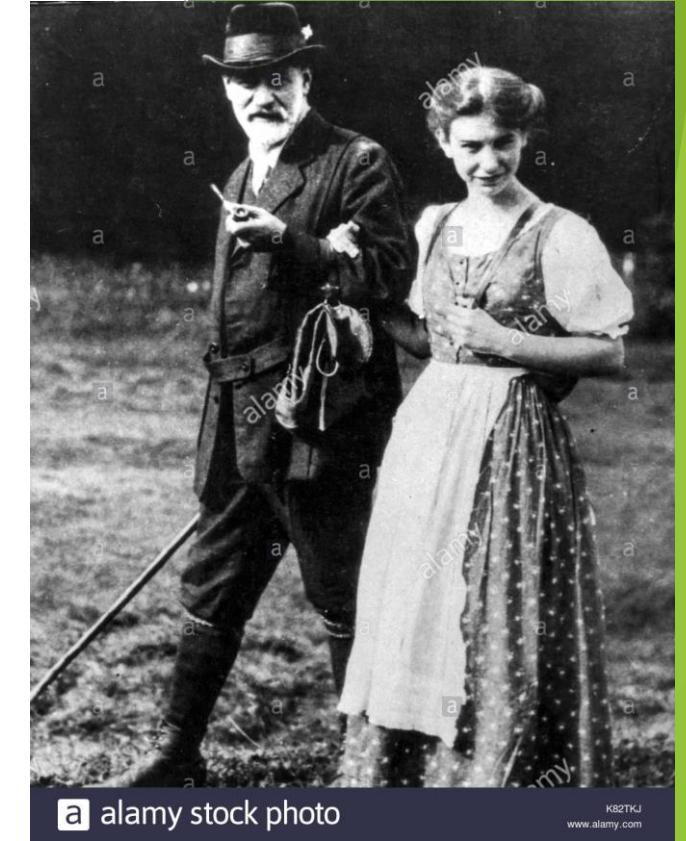
# Meccanismi di difesa primari e secondari

## Primari

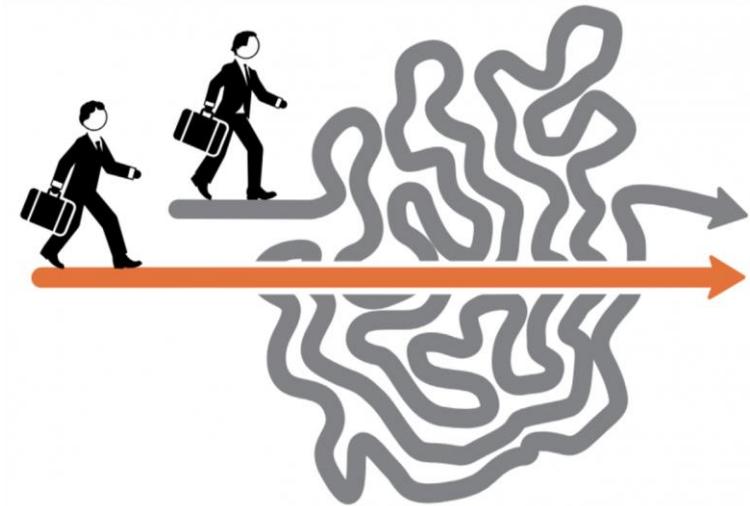
**Scissione**  
**Identificazione proiettiva**  
**Onnipotenza**  
**Proiezione**  
**Negazione**  
**Dissociazione**  
**Idealizzazione/svalutazione**  
**Passaggio all'atto**  
**Somatizzazione**  
**Regressione**  
**Ritiro**

## Secondari

**Spostamento**  
**Intellettualizzazione**  
**Razionalizzazione**  
**Formazione reattiva**  
**Rimozione**  
**Annnullamento retroattivo**  
**Ipocondriasi**  
**Umorismo**  
**Repressione**  
**Altruismo**  
**Sublimazione**



# Esempi di processi cognitivi e possibili errori

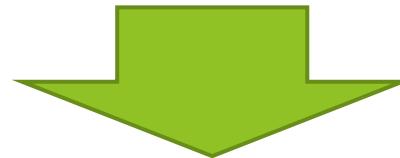


## Le Euristiche

Il ragionamento di tipo euristico, in opposizione a quello di tipo algoritmico, prevede che si giunga ad una risposta/output affidandosi all'intuizione piuttosto che seguendo un procedimento di verifica sequenziale degli step necessari allo scopo. Tale stile decisionale è preferibile in quelle circostanze in cui la scarsità di risorse cognitive e di risorse temporali impediscono una valutazione approfondita e ponderata di tutti gli elementi o quando l'output richiesto al sistema cognitivo concerne procedure familiari o già consolidate.

# I Bias cognitivi

“Un giudizio (o un pregiudizio), non necessariamente corrispondente all’evidenza, è sviluppato sulla base dell’interpretazione delle informazioni in possesso, anche se non logicamente o semanticamente connesse tra loro, e può portare dunque ad un errore di valutazione o a mancanza di oggettività di giudizio”.



I bias sono particolari euristiche usate per esprimere dei giudizi, che alla lunga diventano pregiudizi. Mentre le euristiche funzionano come una scorciatoia mentale e permettono di avere accesso a informazioni immagazzinate in memoria, i bias cognitivi sono euristiche inefficaci, pregiudizi astratti che non si generano su dati di realtà, ma si acquisiscono a priori senza critica o giudizio.

La ricerca per indentificare gli errori in cui la nostra mente può incorrere è ancora oggi molto attiva e in continua evoluzione tanto che la lista dei bias cognitivi che hanno ricevuto conferma cresce continuamente.

È stato stimato che la mente umana possa essere soggetta ad **oltre 100 bias cognitivi**,

### **5 categorie empiriche di appartenenza principali:**

**Representativeness biases (R):** caratterizzati da violazione di regole probabilistiche a favore di opzioni più rappresentative e più disponibili;

**Wish biases (W):** caratterizzati dall'influenza del desiderio sulla decisione;

**Cost biases (C):** caratterizzati da distorsione del valore dei costi o delle perdite;

**Framing biases (F):** caratterizzati dall'influenza del contesto sulla decisione;

**Anchoring biases (A):** caratterizzati dall'influenza di un punto di riferimento sulla decisione.

Da un punto di vista pratico ciascuna di queste tipologie di bias può, singolarmente o in congiunzione ad altri, influenzare e distorcere le nostre decisioni.

**Alcuni bias  
che possono riguardare  
l'osservatore....**

- BIAS ATTORE-OSSERVATORE
- EFFETTO AMBIGUITÀ
- BIAS DELL'ATTENZIONE
- ILLUSIONE DELL'ETICHETTA
- BIAS DEL RICERCATORE
- ERRORE DI ATTRIBUZIONE DI GRUPPO
- CORRELAZIONE ILLUSORIA
- BIAS INTERPRETATIVO
- LEGGE DELLO STRUMENTO
- PERCEZIONE SELETTIVA
- BIAS DI CONFERMA

# Effetto Hawthorne

I soggetti sapendo di essere osservati modificano il loro comportamento naturale; in questo caso si parla di **reattività dell'osservato**, che a seconda delle caratteristiche personali può manifestarsi:

- Con **inibizione**: una diminuzione quantitativa e qualitativa dei comportamenti caratteristici della persona in quella situazione
- **Esibizione** cioè un aumento in termini quantitativi e un'esagerazione in termini qualitativi dei comportamenti.

La reattività dipende da più fattori interconnessi

- La percepibilità dell'osservatore
- L'età e le problematiche dell'osservato
- Il contesto fisico e relazionale in cui avviene l'osservazione
- Il rapporto osservatore-osservato
- Il tipo di strumentazione tecnica

## L'osservazione in psicomotricità

L'osservazione si attua in modo diversi secondo gli scopi e in base al contesto

E può essere

- diretta e partecipante
- distaccata e differita - analisi video

## ➤ L'osservazione diretta e partecipante

### **Come osservare**

Osservare da questa prospettiva presupporre la disposizione a osservare con tutta la persona, quindi non solo con le nostre conoscenze, ma mostrarsi disponibile all'incontro con l'altro anche a livello tonico ed emozionale. In psicomotricità parliamo di **risonanza tonico emozionale**, proprio a significare la continua messa in gioco dell'adulto nella relazione con il bambino, alla ricerca della **giusta distanza** (inteso come movimento interno di avvicinamento e allontanamento emotivo).

# I principi di base che guidano l'osservazione:

- Sapere quello che si vuole osservare, essendo l'osservazione inevitabilmente selettiva è necessario scegliere un tema ben preciso di osservazione con un certo numero di domande
- Distinguere la descrizione dei fatti dalla loro interpretazione
- Annotare le proprie osservazioni il più rapidamente possibile dopo il tempo dell'osservazione per evitare di trasformare ciò che si è visto e di ricordare piuttosto le proprie impressioni che i fatti stessi
- Fare osservazioni regolari ed evitare generalizzazioni a partire da una sola osservazione
- È necessario poter condividere le proprie osservazioni con altre persone (supervisione)

## Cosa osservare

L'oggetto dell'osservazione psicomotoria è **l'interazione** tra lo psicomotricista e il bambino, tra il bambino e il gruppo o tra bambino e bambino.

L'interazione presenta delle **modalità** che non sono la somma dei comportamenti degli attori, ma sono **qualità emergenti** proprie dell'interazione in quanto tale, **la natura dell'interazione dipende da entrambi i partner**. Perciò le azioni e le risposte del bambino non possono essere fatte risalire unicamente a lui o alla sua patologia, ma dipendono anche dalle proposte e risposte dell'adulto.

L'osservazione si basa su **PARAMETRI PSICOMOTORI** i quali si riferiscono a relazioni che il bambino ha

- Con lo spazio
- Con il tempo
- Con gli oggetti
- Con lo psicomotricista
- Con altri bambini

Il bambino viene osservato nella sua **espressività motoria, nel modo del tutto originale che ha di stare al mondo, di essere sé stesso, di esprimere ciò che sta vivendo e allo stesso tempo di raccontare la sua storia arcaica.**

## **IL BAMBINO**

### **Caratteristiche personali**

Utile, in prima battuta, registrare alcune caratteristiche personali del bambino, quali:

- *Età, sesso, aspetto fisico (alto/basso, esile/robusto, etc..)*

...

## CORPO E MOVIMENTO

- Come si muove? (*In modo armonico? In modo impacciato?...*)
- Come vive il movimento? (*con piacere, con sicurezza, con paura, con incertezza...*)
- Come utilizza il proprio corpo? (*fa attenzione a come si muove? Inciampa, sbatte addosso a cose e persone? Si mette in situazioni di pericolo? Inibisce il movimento?...* )
- Mobilità del corpo: *utilizza il corpo in modo globale o utilizza prevalentemente una parte? Quale?*
- Quali movimenti sono più frequenti? *camminare, correre, saltare, tuffarsi, cadere, rotolare, strisciare, gattonare, scivolare, arrampicarsi, lanciare, spingere, tirare, urtare, colpire, sfiorare...*
- Qualità del movimento: *ampio/raccolto, lento/veloce, direzionale/circolare, continuo/discontinuo...*
- Equilibrio statico: *riesce a inibire il movimento per breve tempo? Riesce a controllare e mantenere diverse posture?*
- Equilibrio dinamico: *durante il movimento riesce a mantenere l'equilibrio e la coordinazione? Presenta un movimento fluido o ci sono delle rotture toniche? Cade, inciampa?*

- Appoggi a terra: *come appoggia i piedi a terra? Cammina su tutta la pianta? Sulle punte? Sui talloni? Fa passi lunghi/corti, rapidi/lenti...*
- Prensione: *prende l'oggetto con destrezza o meno? Lo passa da una mano all'altra? Riesce a tenerlo con una mano sola?..*
- Grafismo: *Come afferra lo strumento grafico? Come è il tratto utilizzato? Quanta pressione sul foglio? Che mano utilizza prevalentemente? Cosa disegna? Traccia segni in direzioni diverse, scarabocchia, disegna figure chiuse, disegna la figura umana, da un nome/senso al suo disegno*

## **POSTURA E TONO MUSCOLARE**

- Posture più frequenti: *verticale/orizzontale, prona/supina, aperta/raccolta...*
- Tono di base: *ipotonico/iperotonico, rigido/elastic...*
- Tono d'azione: *adeguato/non adeguato all'azione..*
- Variazioni toniche: *il suo tono muscolare si modifica nelle diverse situazioni? Al cambiare dello spazio, degli oggetti utilizzati, delle relazioni? Ci sono delle variazioni improvvise del tono (rotture toniche)?*

## **VOCE – SGUARDO - MIMICA**

- Qualità della voce: *alta/bassa, modulata/costante, continua/interrittente, come utilizza la voce, con che funzione...*
- Respirazione: *regolare, rapida, affannata, lenta...*
- Qualità dello sguardo: *diretto/sfuggente, mobile/fisso, rivolto ad altezza viso/rivolto al suolo...*
- Qualità della mimica: *“ricca”/”povera”, tesa/sciolta, statica/varia...*

## COMPETENZE LINGUISTICHE

- Comprensione: *comprende messaggi semplici? Messaggi complessi? Storie, racconti?..*
- Produzione: *utilizza maggiormente grida, vocalizzi, singole parole, frasi semplici, frasi complesse? Sono presenti eventuali disturbi nel linguaggio? (balbuzie, difficoltà a pronunciare alcune lettere...); chiede, risponde, chiama, racconta?...*

## IL BAMBINO IN RELAZIONE ALLO SPAZIO

### Quale spazio investe?

- Investe tutti gli spazi della sala o privilegia/evita alcune zone? (*centro, bordi della sala, rimane vicino all'entrata/uscita della sala, spazio del salto, spazio del gioco simbolico..*)?
- **Investe lo spazio vicino/lontano ai compagni, investe lo spazio vicino/lontano all'adulto, predilige spazi visibili/nascosti?....**

### Come usa lo spazio?

- Lo investe con il corpo, con la voce, con lo sguardo, con gli oggetti...
- Lo investe da solo/con altri? Come entra nello spazio degli altri? Condivide lo spazio?...
- Capacità di strutturare lo spazio: *delimita, costruisce, preferisce spazi aperti/chiusi...*
- In che modalità sta nel proprio spazio o entra in quello degli altri: *difende lo spazio, lo offre, lo invade, distrugge lo spazio degli altri...*
- **Sa distinguere i diversi contesti/spazi della sala e adeguare di conseguenza il proprio comportamento/atteggiamento?**

## IL BAMBINO IN RELAZIONE AL TEMPO

- Come sono i suoi tempi: *brevi/lunghi, ripetitivi/vari, dà continuità o interrompe* spesso, frammenta la sua azione? Quanto rimane nella sua azione, nell'interazione con gli altri? qual è il suo ritmo?...
- Rispetto dei tempi della seduta: *rispetta i tempi indicati dall'adulto? Con/senza difficoltà, anticipa/ritarda, sa aspettare, fa fatica nell'attesa, fa fatica nel cambio di attività...*
- La sua relazione con il tempo: *con quale successione, durata, ripetizioni utilizza gli spazi della sala di psicomotricità? (sensomotorio, simbolico, rappresentazione)*

## **IL BAMBINO IN RELAZIONE AL MATERIALE**

- Quali oggetti usa: *oggetti duri/morbidi, piccoli/grandi, ne predilige alcuni piuttosto che altri...*
- Come avviene la scelta: *chiede, prende, sottrae, sceglie liberamente/su indicazione/per imitazione...*
- Quanti oggetti usa: *tanti/pochi, insieme/in sequenza...*
- Come li usa: *(utilizzo sensoriale, simbolico, sensomotorio) li tiene, li osserva, li lancia, li nasconde, li esplora, ne fa un uso creativo/comune, come si separa dagli oggetti...*

## **IL BAMBINO IN RELAZIONE AI PARI**

- Con chi sta: *solo, in coppia, in gruppo, cerca, rifiuta, è indifferente...*
- Come entra in relazioni: *sceglie, è scelto, si isola, viene rifiutato, viene cercato...*
- Quali canali utilizza per entrare in relazione con gli altri: *voce, sguardo, gesto, con il corpo, con l'oggetto, vicino, lontano...*
- **Quanto dura la relazione con i pari?**
- Che tipo di relazione predilige? *Coppia, piccolo gruppo, grande gruppo..*
- Che atteggiamento ha con gli altri bambini?: *amichevole, leader, gregario, provocatorio, dipendente, collaborativo, distruttivo, attivo, passivo...*
- **Nella relazione prende l'iniziativa, fa proposte o aspetta/imita gli altri/si aggrega?**
- Si relaziona con compagni diversi o sempre con gli stessi? Ha delle relazioni privilegiate? Ci sono compagni che evita?
- Come affronta le difficoltà/i litigi? *Esprimendo il proprio punto di vista, facendosi da parte, richiedendo l'intervento dell'adulto, manifestando agitazione...*
- **Riesce a condividere, collaborare, accettare le regole del gioco?**

## **IL BAMBINO IN RELAZIONE ALL'ADULTO**

- Come entra in relazione con l'adulto? *Prende l'iniziativa, aspetta che sia l'adulto ad avvicinarsi, manifesta atteggiamenti di chiusura, trasgressione, opposizione, indifferenza..*
- Come è il suo rapporto con l'adulto? *Accetta le regole o le trasgredisce? Provoca, aggredisce, cerca rapporti esclusivi / di dipendenza / di collaborazione / di opposizione?*
- Cerca l'adulto per? *Risolvere situazioni pratiche, regolare la propria azione, essere rassicurato, condividere un'attività, come compagno di giochi, come riferimento, non lo cerca mai...*

## IL GIOCO

- Che tipologia di gioco predilige il bambino? *Esplorativo, sensoriale, di rassicurazione profonda, senso motorio, simbolico..*
- **Ha dei giochi ricorrenti? Quali?**
- Come è il suo gioco? *Semplice, complesso, vario, sempre uguale, con uno svolgimento definito, frammentato..*
- **Se guardo il suo gioco dall'esterno, senza chiedergli cosa sta facendo, riesco ad intuire a che gioco sta giocando o non si capisce?**
- Il gioco simbolico ha un inizio, uno svolgimento e una fine o sembra rimanere sempre fermo sullo stesso punto?
- Come regola la sua emozione all'interno del gioco? *In modo funzionale all'azione, mettendocene troppo/ troppo poca...*
- **Riesce a dare continuità al proprio gioco o tende a perdersi/cambiare frequentemente?**
- Racconta il suo gioco?

Nell'osservazione in itinere che permette allo psicomotricista di vedere il percorso del bambino e del gruppo nel succedersi delle sedute, prenderemo in considerazione gli stessi parametri, ma prestando attenzione anche ad alcune costanti:

- La ripetitività o sperimentazione di schemi di azione che ipotizziamo collegati alla fissità o mobilità eccessiva dell'immaginario
- Le osservazioni sull'intensità con cui il bambino li esprime
- Le rotture

Tutti questi elementi sono importanti perché ci parlano dell'affetto del bambino, ci danno il senso del suo percorso e ci aiutano a cogliere i momenti di crisi e i momenti evolutivi che segnano il passaggio dall'emozione alla rappresentazione.